

L'Atleta



Anno V numero 12

Mensile di cultura e informazione sportiva

dicembre 2013

ne facciamo di tutti i colori
 www.grafichecapozzoli.it
 info@grafichecapozzoli.it
 Tel. 089 382647
 Fax 089 3856035
 Zona ind.le - 84098
 Pontecagnano F. (SA)
 Via Irno, snc
 Strada per Sardone



geosenergia
 L'energia si rinnova
 Impianti FOTOVOLTAICI ad ALTE prestazioni
 SALERNO PROSSIMA APERTURA
 www.geosenergia.it

Lo sport "migliore" in festa

È diventato un appuntamento fisso e molto atteso da tutto il mondo degli sport migliori. L'Atleta in Festa, cerimonia di chiusura dell'anno sportivo, è però molto di più di una cerimonia di premiazione. È un modo soprattutto per ringraziare gli atleti. Sono loro a fare

da traino a tutto il movimento. Con l'impegno, il cuore, la volontà. Sceglierne dodici da premiare non è mai semplice. Sono così tanti gli atleti meritevoli. Quest'anno abbiamo scelto Gerardo Acito, Sara Del Prete, Emanuele Di Marino, Alessia Di Masi, Paolo

Di Rubbio, Riccardo Freda, Michele Giordano, Yari Montella, Francesca Paolillo, Umberto Pastore, Damiano Rigillo, Antonio Vastola. Con loro e con voi, insieme per gli sport migliori. Con la passione di sempre.

La redazione de l'Atleta

Premio Nazionale Sport e Cultura
Gli Oscar dello Sport Italiano
Menzione Speciale
 conferita al mensile de l'Atleta "per l'impegno profuso a divulgare la Cultura Sportiva"
 Caserta 29 giugno 2013

BCC CREDITO COOPERATIVO
Aquara
 AQUARA · CASTEL SAN LORENZO · ROCCADASPIDE · CAPACCIO · OLIVETO CITRA EBOLI · BATTIPAGLIA · SALERNO
 www.bccaquara.it · info@bccaquara.it



VIENI A TROVARCI IN FILIALE, SCOPRI LA FLESSIBILITÀ DEL NOSTRO

Conto SPORT

IL CONTO CORRENTE DEDICATO A TUTTE LE ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE E AI LORO ISCRITTI

E ovunque ti porti la passione per lo sport, prelevi e paghi senza spese con Bancomat/PagoBancomat.
 Nessuna commissione sui prelievi presso tutti gli sportelli bancari in Italia e all'estero (non solo del gruppo BCC).





Studio Centro s.r.l. a socio unico Corso Garibaldi 144 - Salerno



io

sostengo
e' **Atleta**

Il presidente Montuori: «Il nostro è un percorso che parte da lontano e ci rende fieri»

Bocce: tra storia e tradizione una disciplina senza tempo

Dal 1893 la società bocciofila Enrico Millo è un punto di riferimento: la squadra partecipa quest'anno al torneo di serie C di categoria raffa mettendo in mostra tanti giovani talenti e raccogliendo ottimi risultati

• ANGELO DE NICOLA

E' una secolare passione quella che guida il preciso lancio della sfera nella quale sono custoditi sogni e speranze dell'atleta. Su un campo dove si misurano giocatori di ogni età il tempo rallenta mentre lo sguardo di grandi e piccoli viene calamitato sulle azioni di un gioco che fin da tempi remoti continua a coinvolgere grazie all'immortale fascino dello sport delle bocce. "E' dal 1893 che la nostra società bocciofila sta operando sul territorio con l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone non solo nel gioco delle bocce, ma anche al nostro circolo ricreativo che è diventato un vero e proprio punto di riferimento. - Dice Franco Montuori, presidente della società bocciofila Enrico Millo di Baronissi - Quando ha avuto inizio la mia gestione nel 1990 siamo riusciti a far crescere il nostro circolo fino alla creazione di una compagine impegnata a livello agonistico e che ci regala grandi soddisfazioni".

La squadra della Enrico Millo è capitanata da Francesco Santoriello, faro guida del gruppo composto da Luca Galdi, Ercole Messaggio, Raffaele Ferrara, Giuseppe Califano, Mario

Scolletta con la supervisione del dirigente Gaetano De Simone. "Prima che iniziassimo la nostra ascesa sportiva nel campionato italiano di società categoria C, specialità raffa, - prosegue il presidente Montuori - il circolo si limitava solo al gioco delle bocce e delle carte. Pur rispettando la trazione del circolo come punto d'incontro e ricreativo abbiamo voluto investire con grandi sforzi e sacrifici anche nel settore agonistico fino alla creazione della squadra". Al termine di un campionato culminato con una storica promozione nella categoria superiore l'Enrico Millo ambisce alla realizzazione di un sogno. "Il doppio salto di categoria è difficile, ma non impossibile. Sono pienamente soddisfatto per il lavoro che stiamo svolgendo con un esaltante girone d'andata che ci ha regalato grandi soddisfazioni. Ora ci attende la parte più difficile con il girone di ritorno affrontando altre temibili squadre del Sud".

Una tradizione di oltre un secolo. "Possiamo schierare un gruppo di giocatori giovani, promettenti e al tempo stesso esperti grazie alle lezioni impartite da veterani del settore che ci sostengono e ci aiutano a realizzare questo sogno a lungo cullato. Il

nostro circolo è frequentato mediamente da operai che nel tempo libero si diletano in questo gioco secolare che da sempre è stato una valvola di sfogo pomeridiana". Nasce anche un promettente settore rosa. "Stiamo non solo preparandoci al meglio per affrontare le gare per il settore maschile, ma anche il quello femminile. Abbiamo già un gruppo di giovani ragazze che frequentano il circolo e come i loro colleghi sono una promessa di questo sport". La sfida più difficile per un imprenditore: investire nei cosiddetti Sport Minori. "Gli Altri Sport regalano emozioni uniche che nessun'altro sa dare. Io ho scelto di dedicarmi esclusivamente ad essi, tra società bocciofila e pallavolo, perché sono convinto che siano settori che vanno rivalutati. Abbiamo affrontato i problemi economici e quelli legati alle infrastrutture. Colgo l'occasione per un appello alle istituzioni, affinché s'interessino di più alle strutture sportive".

Lancio dopo lancio la speranza corre veloce verso il futuro con i giovani giocatori che seguono le orme degli illustri predecessori che continuano a tramandare gli immortali segreti del gioco delle bocce.



«Creare una scuola per i bambini»

Il patron del sodalizio: «È il nostro principale obiettivo»

«Se l'idea si realizzasse potremmo davvero riuscire a forgiare i campioni del futuro per poter continuare a giocare ad alti livelli»

Per realizzare un sogno occorre costanza e determinazione nel raggiungimento dell'obiettivo prefissato e nel mondo degli Altri Sport, a volte, il desiderio diventa

una solida realtà. Il presidente Francesco Montuori della società sportiva Enrico Millo lancia la sua proposta di una scuola per l'insegnamento del secolare gioco delle bocce. "Mi auguro che con l'inizio del prossimo anno riusciremo a realizzare uno dei progetti che mi sta più a cuore, la creazione di una scuola per il gioco delle bocce che aiuti i bambini ad avvicinarsi ulteriormente a questo settore sportivo - commenta il presidente - questo sogno, che mi auguro si realizzi molto presto, lo abbiamo cullato per molto tempo e la scuola darebbe la possibilità alle famiglie di far dedicare i loro figli all'attività sportiva senza tralasciare gli studi nel caso in cui fosse possibile istituire anche una borsa di studio". Una fucina di forgiature per i nuovi talenti. La scuola rappresenterebbe davvero un punto di svolta per la crescita dei giovani ragazzi e per la creazione

di talenti: "Se il progetto verrà approvato dall'assemblea annuale riusciremo a seguire ancora meglio i ragazzi e in questo modo a forgiare i campioni del futuro. Nel Mezzogiorno - prosegue il presidente del sodalizio irnino - abbiamo una grande tradizione nel gioco delle bocce con giocatori che sono ambiti anche dalle squadre del Nord e che ci fanno continue richieste. Noi non abbiamo intenzione di investire in faraoniche campagne acquisti o di privarci dei nostri talenti, ma di allenare i giocatori affinché migliorino gradualmente. In questo modo anche loro un giorno riusciranno a ritagliarsi uno spazio importante a livello agonistico. Forgiare i campioni del domani diventa fondamentale per la prosecuzione della nostra tradizione, soprattutto per una società come la nostra. Ringraziando i presidenti che mi hanno preceduto alla guida della società Enrico Millo, rinnovo il mio impegno per la crescita di questo settore sportivo che affonda le sue radici nell'antica tradizione del territorio salernitano. Siamo pronti ad aiutare i giovani e chiediamo un supporto tecnico per offrire loro ancora di più. Questo 2013 si sta concludendo con un bilancio più che positivo sia per il settore del gioco delle bocce che per il settore della Pallavolo Due Principati che è

impegnata nella lotta play off dopo essere cresciuta dalla prima categoria fino ad oggi. Satisfazioni che ci riempiono il cuore d'orgoglio - conclude Montuori - e che ci spingono ad andare avanti con rinnovato entusiasmo e forza di volontà nell'investire ancora tanto nel settore dei cosiddetti altri sport".



foto Guglielmo Gambardella

Un lungo viaggio

Il gioco delle bocce ha una tradizione antichissima: in Turchia sono state ritrovate alcune sfere in pietra antenate delle attuali bocce, che risalgono circa al 7000 a.C.; anche in Egitto sono stati trovati degli oggetti simili in una tomba, risalenti al II millennio a.C.

Nel gioco "moderno" le bocce erano realizzate in avorio, risultavano quindi molto costose soprattutto perché l'omogeneità delle zanne di elefante, da cui erano ricavate, è variabile per cui in media era idonea una zanna su cinquanta.

Il gioco continuò a evolversi fino alla versione attuale in Italia, per poi diffondersi nel mondo grazie agli emigranti italiani.

Il gioco delle bocce è diffuso in tutti e cinque i continenti, in un totale di oltre centodieci nazioni.

Questo sport è suddiviso in quattro differenti specialità la raffa, il volo e le petanque attualmente praticate in Italia e riunite nella Federazione Italiana Bocce, e le bocce su prato, attualmente non praticate in Italia.

l'Atleta
 di Salerno e Provincia

Mensile di cultura e informazione sportiva

Direzione c/o Asd "Il Podio" via Giulio Pastore, 17 84100 Salerno
 www.editorialeatleta.it e-mail redazione@editorialeatleta.it

Gianpiero Scafuri
 Direttore editoriale

Fabio Setta
 Direttore responsabile

Angelo De Nicola
 Caporedattore

Progetto grafico red.atl.

l'Atleta infoline | 338 9229842 | 340 2533666 |

Autorizzazione del tribunale di Salerno n. 20/2009 del 29-04-2009

Stampa Arti Grafiche Capozzoli via Irno, snc loc. Sardone
 84098 Pontecagnano Faiano Salerno

«È bastato un lancio e mi sono innamorato di questa disciplina»

Una grinta olimpica

Riccardo Freda è una grande promessa nel giavellotto:
«Tutto è iniziato partecipando ai Giochi della Gioventù»

• ANNACATERINA SCARPETTA

Grazie al suo talento nel lancio del giavellotto, il giovane Riccardo Freda oggi è un atleta di spicco nel panorama nazionale essendosi qualificato come quarto in Italia. L'unico della nostra città e uno dei pochissimi della nostra regione, l'atleta salernitano è riuscito ad ottenere risultati sorprendenti in una disciplina di cui sempre troppo poco si sente parlare. «Mi sono avvicinato al mondo dell'atletica grazie ai giochi della gioventù che venivano svolti nella mia scuola. Molto devo, infatti, alla professoressa Granozio che mi invogliò ad iniziare un percorso in questo mondo. Il supporto morale della mia insegnante e la competenza dell'allenatore, Coppola, suo marito, ha lasciato che io mi innamorassi di questa disciplina» commenta il giovane Freda. Una vera e propria fortuna per Riccardo aver incontrato sulla sua strada personaggi che oltre ad averlo incoraggiato, hanno anche permesso allo stesso di mettere alla prova le sue capacità e di scoprire le sue attitudini. «È stato grazie ai risultati che, volta in volta, ottenevo



se ho iniziato a credere nelle mie inclinazioni nei lanci. Ho praticato, sin dal primo giorno, il vortex cioè un attrezzo propedeutico al lancio del giavellotto e solo una volta passato di categoria ho iniziato la mia vera e propria attività.» Tanti i traguardi raggiunti nonostante i suoi quindici anni tra cui le gare in cui ha ottenuto i migliori risultati, l'anno scorso e il corrente anno a Marano di Napoli. Momenti più difficili sono arrivati anche per il giovane campione che negli italiani non ha

raggiunto la posizione sperata ma che, nonostante tutto, l'atleta reputa importanti per la sua esperienza e formazione. «Particolarmente emozionante per me è stata l'esperienza dello scorso anno a Salerno organizzata dal Coni, una gara a cui hanno partecipato anche i Canadesi, di stampo quasi mondiale. È stata una competizione combattuta fino all'ultimo lancio, in cui sono riuscito a scavalcare un laziale ed arrivare primo» spiega Riccardo.

Volontà, passione, determinazione e puro agonismo sono le qualità che dichiara di possedere lo sportivo salernitano che ha deciso tre anni fa di iniziare a praticare questo sport e di specializzarsi nel giavellotto. I risultati però non cadono dal cielo e l'atleta ammette che l'allenamento costante in questa disciplina è tutto: «Mi alleno sei volte a settimana per circa due ore e mezzo. La fatica non mi spaventa, infatti, spesso anche la domenica, giorno in cui potrei riposarmi anche perché libero dalle mie attività scolastiche, vado a correre. Lo sport è prezioso per la mia vita. L'atletica in particolare - continua Riccardo - ti insegna a non mollare mai, ad essere determinato, a credere in quello che fai fino alla fine. Inoltre, essendo una disciplina individuale, ti rende consapevole che nella vita devi fare i conti con te stesso e contare esclusivamente sulle tue forze che, se ben dosate, possono portarti lontano.» E proprio lontano ha intenzione di volare il giovane Freda iniziando dagli indoor e il campionato di lancio invernale che si terranno quest'anno.

Lo sport è prezioso per la mia vita, ti insegna a non mollare mai e a lottare fino alla fine

«Mi sono appassionata guardando la tv»

Salto nel cielo

Francesca Mangieri brilla nell'asta:
«Ogni salto un'emozione incredibile»

Francesca Mangieri è un altro talento femminile della società "Ideatletica Aurora" e racconta quelli che sono stati i suoi primi passi nel mondo dell'atletica per poi finalmente arrivare alla scelta di provare il salto con l'asta che in breve tempo è diventato la sua specialità. «Guardavo questa disciplina tramite la televisione - dichiara Francesca - e ogni volta ne rimanevo sempre più affascinata. Amavo il modo in cui le atlete quasi volavano ad altezze sorprendenti riuscendo a lasciarmi sempre senza fiato. Nonostante questo non ho iniziato fin da subito a dedicarmi a questa specialità perché mancava un allenatore esperto, da un anno però posso avvalermi di un maestro competente che mi segue e con il quale spero di migliorare sempre di

atlete provenienti da ogni parte d'Italia con le quali tutt'ora sono rimasta in contatto.» L'amore per lo sport è tra i primi posti nella vita della Mangieri, proprio per questo la giovane salernitana avverte la necessità di lanciare un messaggio alle sue coetanee: «Credo vivamente che non ci sia nulla di più bello che trascorrere il proprio tempo libero all'aria aperta, con le persone a cui vuoi bene e soprattutto facendo ciò che più ti piace e che, allo stesso tempo, fa bene anche alla salute. Nello specifico penso che il salto con l'asta - commenta Francesca - racchiuda in una tante specialità e metta alla prova tante capacità diverse. Inoltre questa disciplina riesce a farti provare tantissime emozioni in un solo istante: paura, gioia, tensione, ansia, felicità. Io ancora



più.» Cinque sono gli anni che la Mangieri ha dedicato, finora, alla sua preparazione. Tempo che, grazie al suo impegno e alla sua grande passione, sembra essere bastato per iniziare a raccogliere i primi risultati importanti. «Tra le gare a cui ho partecipato la più coinvolgente per me è rappresentata dai Campionati Italiani tenutisi a Jesolo il 12 e 13 ottobre di quest'anno. Penso che questa esperienza mi rimarrà impressa per tutta la vita perché è stato il premio di un duro anno di allenamento, ma soprattutto - specifica l'atleta - perché ho avuto l'occasione di stringere amicizia con

oggi dopo un anno rivedo continuamente le stesse sensazioni ogni volta come se fosse la prima ed è davvero bellissimo!» Una forte passione che emerge in maniera chiara e diretta dalle parole dell'atleta che comunque, nonostante pensi molto al suo presente ricco di impegni scolastici che sportivi, vuole migliorare velocemente ma soprattutto raggiungere il minimo-allievi della sua specialità, in modo da partecipare ancora a gare di rilievo e poter un giorno salire sul primo gradino del podio.

(red.atl.)

Appena undici anni, ma in piscina non ha rivali

La giovane Benedetta Pagliara della Dream Team Salerno nel dorso è già una campionessa:
«Sulle distanze dei 50, 100 e 200 ha fatto segnare i migliori tempi italiani nella sua categoria»

• BARBARA TROTTA

Nel nuoto a dorso non ha più rivali. A undici anni, Benedetta Pagliara della Dream Team

Salerno, classe 2002, è già una piccola campionessa. «Nei 50, 100, e 200 dorso - ha dichiarato uno dei tecnici della squadra,

Arnaldo Stanzone - ha i migliori tempi in Italia nella sua categoria. Nei 100 ha realizzato un minuto e dieci, mentre nei 200 due minuti e ventisei. Ha già vinto le regionali e tutte le gare a cui ha partecipato, compreso il meeting nazionale, tenutosi a Campodipetra, in provincia di Campobasso, questo novembre».

La giovanissima Pagliara non è nuova a questi successi. «L'anno scorso - ha continuato Stanzone - ha fatto parte della rappresentativa campana ai Campionati nazionali per regione a Rovereto. Non è riuscita ad arrivare prima, ma concorreva con ragazze più grandi. La sua categoria comprendeva, infatti, gli anni 2001 e 2002. Quest'anno, però, gareggia con le

2003 ed è la più forte».

La sirenetta salernitana ha cominciato a praticare questo sport a sei anni. «Ha mostrato subito un certo talento. Fino all'anno scorso, poi, era bravissima a delfino, ora lo è soprattutto a dorso, ma anche nella prima specialità e nello stile libero è tra le prime in Italia» ha raccontato ancora. Il training a cui si sottopone è piuttosto impegnativo. «Benedetta - ha aggiunto - si allena tutti i giorni per due ore. In media nuota per sei, sette chilometri al giorno.

Anche per questo penso che per vincere oltre al talento sportivo, sia necessario avere una mentalità vincente. Essere, quindi, predisposti al sacrificio, ad allenarsi. Ci vuole una

preparazione tecnica e mentale e lei ce l'ha».

L'impegno e l'amore per lo sport hanno portato la giovanissima campionessa a viaggiare molto per partecipare alle gare, ma la cosa non le pesa. «Le piace molto - ha affermato Stanzone - e l'accompagna il padre Rocco che è anche il suo primo tifoso». «Sono molto soddisfatto dei risultati ottenuti finora - ha concluso - Benedetta ora mira ad andare ancora a Rovereto a luglio e spera di vincere il titolo italiano nel dorso».

Certo è che questa ragazza è una degli atleti più promettenti della Dream Team Salerno e nella piscina Fiore Club, in cui la squadra si allena, si sta coltivando un talento non comune.



«Quando si è soli tra le onde non si ha il tempo di avere paura»

L'uomo e il mare

Gianfranco Tortolani a bordo della "Città di Salerno" ha effettuato ben tre traversate oceaniche in solitaria

• TITTI GIORDANO

Da sempre il mare è un richiamo. C'è chi si limita a fissarlo seduto su una panchina o chi utilizza la canna da pesca arroccato su un scoglio ma ci sono anche uomini che hanno il desiderio di navigarlo, di farne parte. Quest'ultimo intenso motivo, ha spinto Gianfranco Tortolani a fare ben tre traversate oceaniche in solitaria, sulla sua barca a vela di 9 metri chiamata "città di Salerno". Un percorso lungo e difficile che parte da Plymouth, in Inghilterra e finisce a Newport Rhode Island, negli Stati Uniti. La prima traversata del nostro coraggioso concittadino risale all'anno 1996, poi un'altra nel 2000 ed infine l'ultima nel 2009. Ripercorrendo questo suo amore per la navigazione a vela che è nato verso i 40 anni, oggi, a quasi trent'anni di distanza, Tortolani ha ancora progetti da realizzare. Ha iniziato con un motoscafo e poi ha voluto imparare ad andare per mare, partecipando a diverse regate. Il desiderio di fare qualcosa da solo, senza antagonismo, come capita tra membri di un equipaggio, lo ha port-



tato a voler veleggiare in solitaria partecipando all'OSTAR. Una traversata di circa ventidue giorni in mare, accompagnato solo dai rumori della natura che anche quando si dorme si percepiscono per essere certi che non ci siano pericoli. Nell'anno 2009 Gianfranco Tortolani era partito per vincere ma la sua barca ha fatto naufragio a soli 400 miglia da Newport. Alle quattro del mattino, una tempesta ha spezzato l'albero costringendolo, dopo aver trascorso ben 17 giorni al

timore per un' avaria al pilota automatico, ad inviare un sos con il telefono satellitare. "L'ultima volta volevo vincere la gara dell'OSTAR, afferma Tortolani. Avevo ormai acquisito una buona esperienza sul percorso ed ero preparato psicologicamente. Ero supportato dalla motivazione della vittoria e da quella interiore del piacere profondo del navigare per mare. Chi lo ama non prende la barca solo per andare sotto costa e rimanere in porto quando c'è tempesta. Lo vive e non ne ha paura. Quando, nelle traversate precedenti ho visto la striscia di terra di Newport, avevo voglia di girare la barca e continuare a navigare. Nell'anno 2000 sono arrivato quinto ma non mi sono classificato perché avevo dovuto far riparare la barca durante la traversata ed il regolamento non lo prevedeva. Ognuna delle navigazioni in solitaria è stata una prova dura e diversa. Una cosa, però, ho sempre incontrato, date le alte latitudini di mare percorse, un tempo molto freddo, iceberg, venti contrari, pioggia e nebbia. Quando si è soli in mezzo al mare e si verifica una situazione difficile, non si ha il tempo di avere paura, occorre verificare i danni e prendere immediatamente gli opportuni provvedimenti." Affrontare un mitico viaggio oltre il mare, senza timore per l'imprevisto e l'ignoto. È questa, dunque, la motivazione che spinge i velisti ad affrontare queste pericolose gare in solitaria.

Quando ho visto la striscia di terra, avevo voglia di girare la barca e continuare a navigare

«Fare meglio di così è davvero difficile»

2013 da favola

La Jomi Salerno si conferma al top: un'annata davvero da incorniciare

• STEFANO SABLONE

Una stagione a dir poco da incorniciare. Una stagione difficilmente migliorabile in quanto a risultati, ma di sicuro da ripetere. La Jomi Salerno saluta un 2013 da "favola". E' stata un'annata storica per il sodalizio salernitano, un'annata caratterizzata da vittorie indimenticabili e da primati straordinari. Basta dare un'occhiata al palmares per rendersi conto: Scudetto, Coppa Italia e Supercoppa. Tutto quello che c'era da vincere è stato vinto, ma non solo. Agli archivi va anche una prestigiosa parentesi europea, con la partecipazione ai preliminari di Champions League e due turni di Coppa delle Coppe, successi a raffica anche nel settore giovanile diventato negli anni autentico vanto del primo club salernitano. E per conciliare l'aspetto agonistico e la pratica sportiva, le ragazze si sono date appuntamento alla Palumbo per chiudere in bellezza un 2013 da ricordare, alla presenza di tutti i dirigenti e delle nuove leve del settore giovanile. La prima squadra che, pur non giocando due partite per gli impegni mondiali dell'argentina Belotti ha chiuso l'anno al primo posto in classifica complice l'attesa sconfitta del Conversano a Cassano, e tutti gli allievi della Scuola di Handball che, sull'onda lunga dei successi delle loro beniamine, stanno facendo il pieno di vittorie nei campionati di categoria. "Una stagione fantastica - ha dichiarato il massimo dirigente del sodalizio salernitano, Mario Pisapia - assolutamente da ripetere anche perché è praticamente impossibile fare meglio a meno che non si decida di far più strada in Europa, obiettivo questo difficilmente programmabile". Soddisfazioni e gioie dalla prima squadra ma non solo: "Siamo soddisfatti per i grandi risultati ottenuti dalla prima squadra, per le tante convocazioni in azzurro di molte nostre atlete, ma siamo felicissimi anche per l'attività della nostra scuola di handball. L'en-

tusiasmo, la partecipazione dei più piccoli, la vicinanza delle famiglie sono autentico propellente per la nostra macchina organizzativa, qualcosa che ci spinge ad andare oltre le immedesimabili difficoltà che attanagliano lo sport italiano. Stiamo costruendo il nostro futuro - conclude il presidente Pisapia - e lo stiamo facendo partendo dalle fondamenta". La squadra, intanto, non si concede pause. Un piccolo break per il Natale e poi a lavorare in vista della ripresa dell'attività prevista per gennaio. Ad attendere la Jomi un tritico particolarmente impegnativo tra l'undici e il 19 gennaio: la trasferta di Conversano, poi la gara di Teramo per chiudere con l'impegno alla Palumbo contro il Cassano autentica rivelazione della stagione e già "giustiziere" del Conversano. Ma dopo un 2013 da favola, l'obiettivo è concedere il bis.

L'iniziativa della Fijlkam

Nel rispetto della convenzione stipulata dal Ministero della Difesa e la Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (Fijlkam) settore Karate, è iniziato a Salerno, il corso per il perfezionamento dell'addestramento degli operatori all'interno delle Caserme operative in stanza in Italia. Tale progetto, riempie di legittimo orgoglio, tutto il mondo Federale che, vede confermato il proprio ruolo guida nell'ambito degli sport da combattimento. Il Comandante, Colonnello Carusi Abbamonte della Caserma "Angelucci", ha contattato il Delegato Provinciale territoriale, M° Antonio Bracciane, anche nella veste di DT Regionale, settore Karate e 1° livello MGA (Metodo Globale Autodifesa), invitandolo a dar corso a questa interessante iniziativa, coadiuvato dal M° specializzato Luigi Di Maio.

Un'accoppiata che convince: scuola e biliardo

La Fibis Campania ha lanciato il progetto per far conoscere a tutti i più giovani questo sport. Primo appuntamento al Da Procida di Salerno con un avvincente torneo riservato agli studenti

• ANTONIO SICA

Tutti almeno una volta hanno provato a giocare a biliardo, l'antico sport nato dalla corte di Luigi XVI, poi tramandato con qualche

modifica fino ai giorni nostri; ma quanti sanno veramente cos'è e quali principi cela alle sue spalle? È per questo motivo che la Fibis Campania, rappresentata dal presidente regionale Pasquale Pe-

trone, dal presidente delle province di Salerno Avellino e Benevento Giuseppe Consagno e dall'istruttore federale Achille Bottiglieri, si è attivata all'interno delle scuole salernitane per far conoscere questo sport alle nuove generazioni. Grazie alla medesima federazione sportiva è stato montato un tavolo da biliardo presso il liceo scientifico "G. Da Procida", che ha subito accolto l'iniziativa, ospitando il corso di preparazione dei giovani atleti, che ha lo scopo di formare una o più squadre che parteciperanno ai Ggs (giochi giovanili sportivi) 2014. Il progetto "Scuola & Biliardo" è stato presentato attraverso una conferenza stampa presso l'aula magna del Liceo Scientifico Statale "G. Da Procida", inerente al torneo di biliardo "Samuele Giannattasio" che si è svolto per

la prima volta presso l'istituto, avente ben 64 alunni partecipanti. Ovviamente "l'intrusione" avviene nel rispetto delle istituzioni e dei programmi ministeriali, sia perché vi è un coordinamento con il docente di scienze motorie Emilia Cocomero, e sia perché il biliardo si concilia perfettamente con alcune discipline didattiche; così conferma anche l'istruttore Bottiglieri: "Questo sport oltre all'abilità motoria contiene principi riconducibili alla matematica alla fisica e alla geometria, inoltre sviluppa nei ragazzi la capacità di socializzare, di concentrazione e di autocontrollo". Sia i ragazzi che i professori si sono immediatamente "catapultati" in questa nuova realtà, seguendo con interesse sia le nozioni di teoria, ma soprattutto quelle pratiche. Il "Da Procida" non è l'unico istituto ad essere

coinvolto, infatti diverse scuole salernitane hanno sposato questo progetto, una su tutte è l'istituto tecnico commerciale "G. Amendola" classificatosi terzo nei Ggs 2013 di Mozzate. "Quest'anno puntiamo ancora più in alto, bisogna solo scoprire chi sarà il nuovo campione" ribadisce ottimista Bottiglieri. In occasione della conferenza stampa, il presidente federale Andrea Mancino, vedendo il grande entusiasmo dei ragazzi delle varie scuole nazionali, ha promesso maggiore impegno, dichiarando: "Vedere i giovani intenti a battersi per superare il turno nelle batterie eliminatorie, è uno spettacolo che ci si augura lungimirante". Anche il Miur e il Coni hanno elogiato la professionalità mostrata dalla federazione nel preparare e portare al termine le attività e i progetti del biliardo.



L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione sportiva "Il Podio" e con il nostro mensile

Le "Luci d'Artista" illuminano il Subbuteo

Partecipanti da tutta Italia e grande successo per il torneo dell'Osc Salerno Forever: «Un bilancio davvero incredibile per una giornata all'insegna del sano divertimento»

• VINCENZO MONETTI

Rettagoli verdi da gioco, calciatori, divise e stemmi colorati, il tutto accompagnato da un grande numero di partecipanti e di osservatori. Non stiamo parlando di una partita di calcio ma del torneo di subbuteo andato in scena il 15 dicembre nella sala polifunzionale del Centro Sociale di Salerno, riscuotendo un incredibile successo. Infatti, alla prima edizione del Torneo Nazionale "Luci d'Artista", organizzato dall'Old Subbuteo Club Salerno Forever con la collaborazione dell'Asd Il Podio e del nostro mensile d'informazione e cultura sportiva, con il patrocinio morale del Comune di Salerno, hanno partecipato ben cinquantaquattro persone e venti bambini provenienti da ogni parte d'Italia. Il fascino della città di Salerno durante il periodo natalizio, quando viene addobbata con le sue suggestive luci, è stato solo un motivo in più che ha spinto i giocatori a presenziare a quest'evento: Genova, Mantova, Pisa, Roma, Avellino, Lecce, Foggia, Bari sono solo alcuni dei centri da cui sono giunti i tanti iscritti con famiglie al seguito per passare una giornata all'insegna del divertimento e dell'amicizia. Questo è il primo torneo organizzato dal sodalizio salernitano ma l'esito è stato più che soddisfacente: "Mai avremmo immaginato di registrare questi numeri - ha ammesso

Gabriele Maffei, presidente dell'Old Subbuteo Club Salerno Forever - Tutti sono rimasti soddisfatti, ognuno ha dato il suo contributo per la buona riuscita della kermesse. Ci sono voluti mesi di preparazione e di sacrifici ma il lavoro è stato ripagato e il bilan-

zione e di gioco, secondo il vero spirito del subbuteo: "È come se fossimo stati una grande famiglia, ci sono stati dei gemellaggi tra il nostro club e quello di Bari, scambiandoci sciarpa e targhetta. Sono stati episodi di grande unione ed è stato questo il risultato più impor-

ad aggiudicarsi il torneo "Luci...do" è stato Stuttungarru dell'OSC Kampino Pisa; invece è stato un salernitano, Old Salumier dell'OSC Salerno, ad aggiudicarsi il "No Luci...do". Per quanto riguarda il tabellone Chaltron's "Luci...do", a vincere è stato Wolverine dell'OSC Hirpinia Avellino che in un vero e proprio derby in famiglia ha superato Cybertak sempre dell'OSC Hirpinia Avellino con il risultato di 1-0. Infine nel Chaltron's "No Luci...do", successo per Red Lion dell'OSC Salerno Forever che ha superato Sabotto dell'OSC Sa-

lerno Forever per 1-0. Dopo la disputa delle fasi finali, sono stati assegnati premi e svariati gadget: "L'appuntamento è per il prossimo anno con la seconda edizione del torneo e invito chiunque voglia divertirsi con il subbuteo a venirci a trovare al Tennis Club di Salerno in via Carlo Liberti, nel Quartiere Europa. È il ritrovo di chi come noi dell'OSC Salerno Forever vive con amicizia questo hobby" ha concluso il presidente Maffei. E così il subbuteo, sebbene sia nato nella prima metà del secolo scorso, continua ad appassionare grandi e piccini.



foto Guglielmo Gambardella

cio non può che essere positivo, siamo contenti". Tante le sfide a colpi di dita per cercare di far muovere le miniature sul campo alla ricerca della vittoria, con gli appassionati che hanno potuto condividere momenti di aggrega-

tante" ha aggiunto Maffei. La manifestazione si è divisa in due tornei, uno definito "Luci...do" e l'altro "No Luci...do", giocati la mattina; la differenza è puramente tecnica: i partecipanti al primo mettono la cera sotto le basi per farle scivolare meglio e per rendere il gioco più veloce. I primi due classificati di ogni girone hanno preso poi parte alle fasi finali del pomeriggio, mentre il terzo e il quarto classificato hanno dato vita al tabellone "Chaltron's", formula creata appositamente dagli organizzatori per permettere a tutti di continuare a giocare anche dopo l'eliminazione: "Nel subbuteo non conta vincere, è importante il momento di aggregazione - ha spiegato il presidente del team salernitano - Abbiamo fatto in modo che anche i perdenti potessero continuare a giocare per divertirsi". I partecipanti, ognuno con il proprio nickname e la propria squadra, hanno dato vita ad emozionanti incontri ma



foto Guglielmo Gambardella

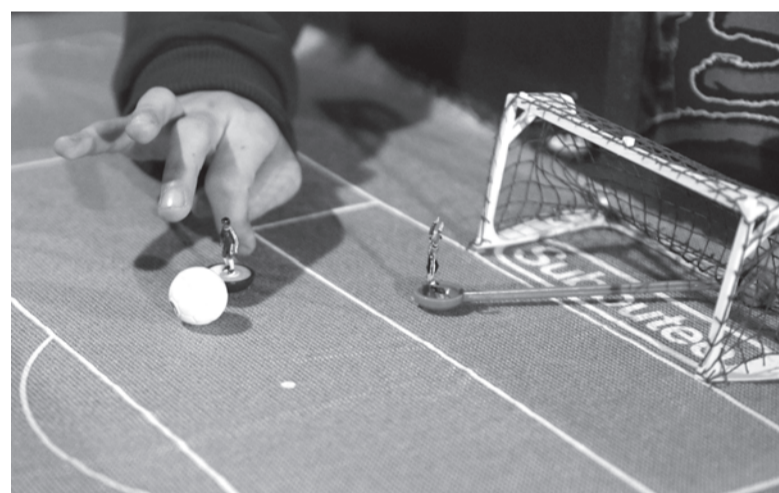


foto Guglielmo Gambardella

...e TUTU?

Sostieni **Atleta** chiama il **3402533666**

di Salerno e Provincia

oppure contatta la pagina **Facebook** Direzione Amministrativa **l'Atleta**



Memorial Vaiola: la festa della pallanuoto

Grande successo per il terzo Memorial intitolato ad Augusto Vaiola. In acqua per ricordare la figura di Vaiola, fondatore ventotto anni fa della prima squadra di pallanuoto femminile salernitana, sono scese diverse squadre importanti. Per la cronaca ad aggiudicarsi il primo gradino del podio è stata la Casalpalocco Roma, che ha preceduto l'Azzurra 99 di Napoli e le ragazze salernitane de Le Pleiadi, la società fondata dalle sorelle Vaiola, figlie di Augusto e organizzatrici

dell'evento. Ne ha parlato in studio con Francesca De Simone Cinzia Vaiola: "È stata una bellissima giornata di sport e soprattutto all'insegna del ricordo per mio padre. È stata una festa proprio come sarebbe piaciuto a mio padre. L'obiettivo della giornata - continua la Vaiola - era naturalmente quello di ricordare mio padre, ma anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che l'eredità lasciata dalla mia famiglia non è stata raccolta e oggi a

Salerno non c'è una squadra di pallanuoto femminile. Devo constatare che la pallanuoto è solo legata al nome Vaiola. Io e mia sorella Paola ci stiamo impegnando per riportare questo fantastico sport nella nostra città. La nostra volontà c'è, ma c'è bisogno dell'aiuto di qualcuno. Vedere dopo ventotto anni che a Salerno non c'è più la pallanuoto femminile è davvero triste, dopo che per tanti anni la mia famiglia si è impegnata in quest'attività".

a Lezione di...

Karate con il Maestro dello Shotokan Salerno Karate, Massimo Grieco.

Nel corso della puntata della rubrica di Salerno parla di sport ha illustrato una prima lezione di Karate, una disciplina competa come nessuna, al pari della danza. Per iniziare il Maestro ha illustrato le tecniche di difesa anche perché quest'arte marziale nasce come difesa personale e non di attacco. Per questo motivo a essere predilette sono proprio le tecniche di difesa. Tre le difese codificate: la difesa alta grazie a cui un eventuale colpo viene deviato verso l'alto; la difesa media che si estrinseca in due modalità: dall'esterno verso l'interno e dall'interno verso l'esterno: infine la difesa bassa, che serve a difendersi da calci e colpi bassi. Questo tipo di tecnica difensiva si effettua dall'alto verso il basso con l'obiettivo di spazzare via tutto quello che arriva nella zona bassa. L'obiettivo del karateka è sviluppare queste tecniche, fino ad arrivare a un punto di automatizzazione estrema. La tecnica di difesa deve diventare un movimento inconscio. Uno dei momenti fondamentali del Karate è il Kata, una sequenza di tecniche standardizzate portate verso avversari immaginari. Il Kata a volte è trascurato ma è proprio in questa fase che raggiunge il proprio top il concetto di difesa personale. I kata si sviluppano su di un tracciato determinato se spostamenti e cambi di direzione sono eseguiti correttamente; il punto di arrivo del kata corrisponde a quello di partenza. Lo sviluppo del kata nasce nelle scuole di Okinawa per consentire ai contadini di difendersi dai samurai e anticamente polarizzava l'attenzione dei Maestri. Le scuole di Karate avevano un unico kata su cui basare il proprio credo, oggi se ne studiano una decina, ognuno con il proprio spirito e la propria filosofia. L'altro lato del karate è il combattimento, il kumitè. Non è una zuffa ma è un combattimento che inizia in maniera codificata. I partecipanti dichiarano inizialmente la zona d'attacco, al volto o al ventre. Il combattimento è vinto quando si è in vantaggio e scade il tempo oppure prima dello scadere del tempo se si ha una differenza sull'avversario di almeno 8 punti di scarto. I punti sono divisi in *Yuko* (1 punto, tecniche di braccia) *Waza ari* (2 punti, calcio basso all'addome o dietro la schiena) e *Ippon* (3 punti, tecniche di gamba al volto e tecniche valide ai fini del punteggio portate su avversario regolarmente proiettato o caduto). Se al termine dell'incontro persiste ancora la parità si va all'*Hantei* (giudizio), dove gli arbitri decidono il vincitore.

Salerno ha fatto... strike!

Successo per il torneo Nazionale organizzato dal Bowling Club: "Bilancio positivo: abbiamo ospitato i migliori giocatori italiani"

Si è chiusa a Pontecagnano la stagione del bowling italiano. Nella puntata del 17 dicembre ospiti in studio Dario Memoli del Bowling Club Salerno e Giovanni Bruno presidente regionale della federazione bowling. Il torneo nazionale è stato sicuramente un successo sia in termini organizzativi che puramente tecnici: "Il bilancio è certamente positivo" - ha dichiarato Dario Memoli - "è stata una bella settimana di gare con i turni di qualificazioni, poi il sabato si sono disputate le semifinali e la domenica le attese finali. Questo organizzato a Pontecagnano è stato l'ultimo torneo ufficiale del 2013 e bisogna riconoscere che, nonostante la crisi economica abbiamo avuto ottimi riscontri in termini di partecipazione. Dal punto di vista tecnico sono molto soddisfatto perché ai nastri di partenza ci sono stati giocatori di valore assoluto e tra i venti semifinalisti si sono classi-

ficati molti dei migliori giocatori italiani". La gara in programma sulle piste di Pontecagnano ha visto sfidarsi alla pari uomini e donne e atleti di tutte le età: "L'unico cruccio" - continua Memoli - "è stato quello di non poter dividere il torneo in due categorie, ma devo dire che alcune ragazze, tra le quali una nostra atleta, si sono classificate per le semifinali. Come ad esempio i nostri atleti Massimo Coda, Paolo Ramondini e Tonino Caivano che ha chiuso al sesto posto". Davvero bella è stata la finalissima: "Si sono sfidati Amedeo Spada, atleta che ha superato i 50 anni, conosciuto nel mondo per il suo palmares e le sue vittorie sia in campo nazionale che internazionale e il giovane Antonio Fiorentino, di origine salernitana, di appena 18 anni. Ed è stato proprio il più giovane a conquistare il trofeo. Questa è una dei punti di forza del nostro sport: si può esse-

re competitivi a tutte le età". Soddisfatto anche il presidente regionale Bruno: "È stato organizzato davvero tutto alla perfezione. Sono venuti da tutta Italia, anche per ammirare le "Luci d'artista" ma la cosa che più ci fa piacere è notare la gioia e la voglia che hanno grandi giocatori italiani di venire a giocare da noi. Il prossimo anno organizzeremo una gara federale a squadre che chiuderà l'anno agonistico della federazione italiana". Il 2013 si è chiuso alla grande, ora si può programmare la prossima stagione: "Archiviamo" - conclude Memoli - "una stagione positiva, nei primi del 2014 ci focalizzeremo sulla ricerca di nuovi giocatori". "Anche per la federazione" - chiosa Bruno - "è stato un anno positivo. Il nostro sport è diventato meno costoso di altri e questo ha fatto sì che aumentasse il numero di giocatori".

Roller, pattini vincenti

Prestigiosi risultati al I Trofeo Campania nelle gare di pattinaggio artistico e corsa

Il Trofeo Campania di pattinaggio artistico e corsa è stato tra gli argomenti principali della puntata del tre dicembre. In studio i due tecnici della Roller Salerno, Valentina Martinelli, tecnico della sezione pattinaggio artistico e Alessandro Pepe, tecnico della sezione corsa della società granata. "Il bilancio è sicuramente positivo" - ha dichiarato Valentina Martinelli - "abbiamo portato a casa tante medaglie e anche dal punto di vista dell'organizzazione tutto è andato alla grande. Il pattinaggio artistico è una disciplina che piace e ora stanno arrivando anche diversi risultati con atlete che hanno iniziato da poco". Tra le protagoniste una piccola atleta di nove anni, il fiore all'occhiello del sodalizio granata: "Ha iniziato da tre anni ed è già arrivata ai campionati nazionali, conquistando un ottimo piazzamento. I suoi risultati ci ripagano del lavoro svolto e ci indicano che siamo sulla strada giusta. Poi è importante avere una bambina come lei che possa essere da esempio per tutti gli altri". Ottimi i risultati anche nella corsa: "Al Trofeo Campania" - conferma Alessandro Pepe - "abbiamo conquistato diversi podi, confermando il nostro valore, dopo il titolo regionale conquistato a giugno. Stiamo diventando anche noi famosi, ritagliandoci il nostro spazio con un gruppo di atleti nati dal 2002 in poi. Quanto ci soddisfa di più è il crescente numero d'iscritti che registriamo anno dopo anno. Posso consigliare a qualsiasi genitore di far provare questa disciplina ai propri figli". Per i bambini che si avvicinano al pattinaggio c'è da vincere proprio

l'impatto con i pattini: "Un buon allenatore deve far unire il gruppo, creare ambiente sano, in cui ogni compagno può aiutare l'altro. Per quanto riguarda la corsa, le prime volte sui pattini non è mai semplice, il bambino può avere qualche difficoltà. La prima cosa da fare riguarda gli schemi motori di base, equilibrio e coordinazione che andrebbero imparati a scuola". Idem per quanto concerne il pattinaggio artistico: "Nella nostra specialità bisogna imparare anche il modo in cui si cade. Il futuro? Speriamo di riuscire a crescere una campionessa. Le basi ci sono, dobbiamo continuare così. Nel 2014 parteciperemo alle gare regionali con l'obiettivo di qualificarci alle finali nazionali".



Mensile di cultura e informazione sportiva
l'Atleta & Salerno Parla di Sport
 LIRATV

ogni martedì ore 20



redazione@editorialeatleta.it
 www.editorialeatleta.it

...parola...
l'Atleta

You Tube redazione atleta



Auguri

www.editorialeatleta.it
redazione@editorialeatleta.it